



INSERTO REDAZIONALE

N. 12/2007

Redazione Ofs Umbro

Per l'invio di materiale da pubblicare:
Roberto Cecchini
Via G. Borsi, 14
05100 TERNI
www.ofsminori-terni.net
cecchini@ofsminori-terni.net

IL CANTICO DELL'UMBRIA

AI TERZIARI FRANCESCANI NELL'IMMINENZA DEL NATALE 2007

Si sta avvicinando il tempo di Natale e noi terziari francescani sappiamo bene l'importanza che Francesco attribuiva a questo evento, ponendolo come il momento fondante della storia della salvezza. Comprendere il Natale di nostro Signore Gesù Cristo nella maniera che fu possibile al Santo di Assisi è possibile solo avendo percorso il tormento della Passione, il sacrificio della Croce e la gloria della Resurrezione. La nascita di Gesù, infatti, ci fa già entrare in questa prospettiva. In questa ottica il Natale è la manifestazione immensa dell'amore misericordioso di Dio, che fin da Betlemme è resa accessibile soltanto ai poveri, a coloro che non sono pieni e sazi né dei loro beni, né di se stessi. I pastori che accorrono alla santa capanna e i re magi sono il primo nucleo di questa famiglia. Tutto il Vangelo ci spiega il percorso della povertà, che Francesco comprese ed attuò per poter accorrere anche lui ad adorare il Bambino Gesù, dopo aver abbracciato la croce.

Pasqua e Natale sono le due facce di una stessa moneta che Gesù ha pagato per riscattarci ed offrirci la vita eterna. I francescani sanno bene che se non si entra in questi misteri, percorrendo la strada stretta tracciata dal serafico padre, sarà difficile entrare nel Regno. Dobbiamo essere pronti ad accogliere la parola di Gesù, perché: "Il Verbo venne fra la sua gente, ma i suoi non l'hanno accolto. A quanti però l'hanno accolto, ha dato il potere di diventare figli di Dio". Allora il Natale è sì un momento di gioia, ma è anche l'inizio di un percorso e di una prova che ciascuno di noi deve coscientemente affrontare. Il Dio con noi, l'Emmanuele, è la nostra via, la

verità e la vita; non ci sono altri idoli, per quanto affascinanti, che possono condurci nel cammino. Non è facile abbandonare le tante illusorie certezze che il mondo di oggi ci pone innanzi, ma il nostro sforzo deve essere rivolto a non farci coinvolgere dalle cose di questo mondo che non hanno come fine quello di spianarci la strada verso il Regno. Cari fratelli e sorelle, quest'anno mediteremo sulla carità che ci farà riscoprire con più forza l'amore misericordioso del Padre e ci spingerà ad amare con più impegno i nostri prossimi, noi stessi e tutto il creato. Affidiamoci all'amore materno di Maria, all'intercessione e all'esempio dei nostri santi francescani in particolare, Francesco, Chiara, Elisabetta, Ludovico e ai tanti altri, per fare tesoro degli insegnamenti evangelici e trasformarli in vita vissuta. Con questi auspici auguriamo a ciascuno di voi un Santo Natale.

Il Consiglio Regionale



*A tutti voi
auguriamo
un Santo Natale
e la pace
di chi si fida
del Signore.*

*Il Consiglio
Regionale*

VIII CENTENARIO DELLA NASCITA DI SANTA ELISABETTA D'UNGHERIA

Tra le tante manifestazioni in onore di S. Elisabetta siamo particolarmente felici di rendervi partecipi della Celebrazione Eucaristica che le Suore Elisabettine Bigie dell'Istituto "Beato Ludovico da Casoria" di Assisi hanno voluto condividere con tutte le persone che sono vicine a questa Istituzione che la carità francescana del frate di Casoria ha fortemente voluto e che le figlie spirituali stanno portando avanti con la dedizione che noi tutti conosciamo. Il Vescovo di Assisi, S.E. Mons. Domenico che ha presieduto la Celebrazione, ha sottolineato, tra le altre riflessioni che ci ha donato, proprio che la presenza dei bambini disabili da loro custoditi, le pongono in un ambito della realtà diocesana tutto particolare e che Santa Elisabetta, ispiratrice delle opere che le Suore Elisabettine Bigie svolgono, ben rappresenta il modello cui attingere per camminare sulla strada faticosa della carità perfetta, che S. Francesco chiedeva incessantemente al Signore. La presenza della sofferenza è certezza che Gesù, il sofferente per tutti, è in mezzo a noi in modo particolare. E' stata molto profonda la parola del Vescovo, quando ha affermato che la vita terrena per ognuno di noi è come una seconda gestazione che ci fa nascere alla vera vita e chi comprende e vive ciò non teme la malattia e la morte. Gli esempi della vita di S. Elisabetta e di S. Francesco ne rappresentano una chiarissima conferma. Un uomo che soffre negli ultimi come Francesco e che esplose nella lode al Signore attraverso il Cantico Delle Creature ci dà la misura della gioia della "vita seconda" che è la vera vita. Potremmo continuare a lungo a trasmettervi le emozioni che abbiamo provato e la comunione profonda che abbiamo vissuto, ma vogliamo dare spazio alle parole di una suora Elisabettina che, in nome della propria comunità, ha rivolto al Vescovo: "Con sentimento di filiale gratitudine, questa fraternità francescana le

esprime il suo grazie per aver accolto l'invito a celebrare l'Eucaristia di ringraziamento e di lode alla Santissima Trinità per il dono della protettrice Santa Elisabetta d'Ungheria alla quale il Beato Ludovico volle affidare il carisma e il nome. Elisabetta è per tutte noi un programma di vita che ogni giorno ci ispira e sostiene nel



rendere attuale e creativo il messaggio evangelico della Carità, nelle reali necessità in cui viviamo. L'anno giubilare ha visto realizzate varie iniziative di evangelizzazione, tra queste la peregrinatio di una reliquia offertaci dal P. Custode del Sacro Convento fra Vincenzo Coli. Ora abbiamo celebrato la conclusione di tale momento di grazia e di conversione e possiamo dire con tutta sincerità ed umiltà che abbiamo fatto esperienza e riflettuto sulla spiritualità della comunione. Il passaggio di questa piccola parte di tunica tra la semplicità dei fanciulli, l'entusiasmo dei giovani, la devozione degli adulti, la nostalgia dei malati e degli anziani ha evidenziato il tutto, l'intero che unisce il Corpo Mistico della Chiesa diffusa nelle comunità locali. Il nostro peregrinare ha trovato conferma nel suo intervento al convegno diocesano dei giorni scorsi a Santa Maria degli Angeli, quando ha annunciato che la comunione ci mette in sintonia con Maria, con i Santi Francesco, Chiara, Elisabetta, Ludovico e i tanti altri, che sono per noi, dopo il Padre, il Figlio e lo Spirito San-

to, modelli e maestri di comunione. L'impegno personale e comunitario ci ha messe in discussione per verificare in che modo oggi cerchiamo di vivere la logica delle piccole attenzioni che aiuta a sincronizzare l'unione con Dio e con i fratelli e le sorelle che ci vivono accanto. Il servizio di amore ci viene chiesto da fratelli privati della parola, dello sguardo e altrettanto bisognosi di premure, di cure, di aiuto, di affetto, e ciò comporta presenza continua, pazienza, sacrificio e rinunzie. Lo spirito missionario ci vuole anche collaboratori nella Chiesa diocesana. Vorremmo essere presenti alle tante proposte pastorali per non sentirci comunità isolata, ma come S. Elisabetta sentiamo urgente abbracciare queste membra sofferenti del Corpo di Cristo, spesso trascurate o prive del tutto del calore umano e familiare. Eccellenza, vogliamo ascoltare dalla sua voce parole d'incoraggiamento, per continuare a servire Cristo in questa realtà e sentirci integrate nella preghiera e nel cammino ecclesiale che lei, in maniera saggia e paterna, guida con altrettanto zelo e amore. Sentiamo presenti anche tutte le persone che alternandosi hanno offerto il loro servizio in questo luogo; hanno accettato il messaggio della croce per eternare quello amore che infonde speranza e gratuità alle consacrate di ieri, di oggi e di domani. Le assicuriamo la nostra disponibilità, la nostra preghiera, perché veda realizzato ogni suo progetto a beneficio delle anime a lei affidate secondo il volere di Dio, primo Pastore che segue con gioia l'evoluzione storica e spirituale di tutta l'umanità". Nella breve risposta, tra le altre belle frasi, Mons. Sorrentino ha sottolineato che la comunità delle Suore Elisabettine Bigie di Assisi è l'unica realtà ecclesiale diocesana che non deve scusarsi per non poter partecipare alle altre proposte pastorali e noi ci uniamo al nostro Vescovo per ringraziarle dell'esempio che ci danno.

Fraternità di S. Maria degli Angeli

EUROPEAN FRANCISCAN MEETING

In questo agosto così ricco di grazia, noi terziari di S. M. degli Angeli siamo stati testimoni di un evento che sicuramente nel tempo potrà avere un grande sviluppo: il primo meeting European Franciscan organizzato dall'Unione dei Frati Minori d'Europa dal 7 al 12 agosto.

“ Francis go... repair my Europe”
Francesco va'... ripara la mia Europa!

E' stato veramente bello vedere insieme giovani provenienti da ben 19 Paesi Europei che hanno condiviso un cammino di conversione dietro Chiara e Francesco. Abbiamo potuto condividere alcuni momenti, soprattutto quelli serali: la festa iniziale sul sagrato della Basilica in cui abbiamo scoperto la ricchezza dei gruppi nazionali presenti e abbiamo ascoltato l'esortazione del nostro Ministro Generale P. José R. Carballo ai giovani; la Santa Messa in Basilica presieduta dal nostro Vescovo Mons. Domenico Sorrentino ; la festa in



piazza che ha visto i giovani delle varie nazioni presentare un piccolo spettacolo fatto di canti, di danze, di vere e proprie rappresentazioni teatrali con tanto di costumi. Molto bello è stato il musical “Chiara di Dio” presentato il giovedì sera

dopo che il tempo aveva minacciato tempesta ; la piazza era gremita e le parole del nostro Padre Provinciale Fra Massimo hanno riscaldato gli animi.

Intensa è stata la celebrazione penitenziale e l'adorazione del Crocifisso di S. Damiano posto a fianco della Porziuncola: le letture, la meditazione e l'esame di coscienza hanno condotto tanti giovani a confessarsi dai tanti frati disposti davanti alle cappelle laterali.

Poi, come ultimo incontro serale la veglia di preghiera con la testimonianza di alcuni giovani ed infine la S. Messa delle 10 presieduta dal nostro Ministro Generale che ha ringraziato di cuore i giovani e gli organizzatori per un evento così ricco di grazia ed ha annunciato che il prossimo meeting si svolgerà nel 2009 a Santiago de Compostela e proprio ai ragazzi spagnoli è stato consegnato in custodia il Crocifisso di S. Damiano.

CAPITOLO SPIRITUALE OFS



Assisi 10/11 novembre 2007 - Abbiamo dato il benvenuto a tantissimi fratelli e sorelle di ogni parte d'Italia convenuti ancora una volta ad Assisi per il Capitolo Spirituale, quest'anno reso ancora più solenne dalla Celebrazione dell'VIII Centenario della nascita di S. Elisabetta (1207-2007) nostra patrona.

Ogni momento del Capitolo è stato aperto da un Vescovo: S. E. Mons. Arrigo Miglio Vescovo di Ivrea e presidente del Comitato della 45ª Settimana Sociale, ha offerto le piste guida del Convegno su “Carità e bene comune”, S.E. Mons. Domenico Sorrentino, Vescovo di Assisi, ha guidato la Veglia di Pace con la meditazione sull'inno alla carità, S.E. Mons. Pietro Bottaccioli, Vescovo Emerito di Gubbio, ha presieduto la Celebrazione Eucaristica momento centrale del Capitolo, mentre p. Vittorio Viola ha svolto la meditazione conclusiva nell'incontro della Basilica di S. Chiara (cfr. Canticò).

UNIONE VOLONTARIATO INTERNAZIONALE PER LO SVILUPPO E LA PACE

Il francescano dell'Ordine dei minori, p. Giorgio Roussos, dopo otto anni trascorsi in Nicaragua come missionario, è dovuto tornare in Italia per motivi di salute, ma non ha dimenticato quelle popolazioni dell'America Latina, né le condizioni drammatiche in cui vivevano. Ha continuato a interessarsi a loro fondando un'associazione non profit chiamata U.V.I.S.P. cioè Unione Volontariato Internazionale per lo Sviluppo e la Pace, con sede legale a S. Maria degli Angeli e quella operativa a Bastia Umbra. Molti terziari francescani sono soci e vi operano come volontari. L'organismo ha come finalità quella di aiutare i Paesi del Sud del Mondo a camminare con le proprie gambe, nel senso che gli aiuti consistono nel realizzare progetti nei tre settori fondamentali per un normale sviluppo socio-economico e precisamente: lavoro, sanità e istruzione. Così, accanto alle adozioni a distanza, che consistono nell'aiutare economicamente un bambino a studiare, l'U.V.I.S.P. ha realizzato coltivazioni, centri con laboratori artigianali, ambulatori, scuole. Naturalmente, presso la sede operativa, vengono fatte una serie di attività, sia di sensibilizzazione e

informazione, sia di raccolta fondi come: mostre, pesche, lotterie, cene di beneficenza, tavole rotonde, conferenze, corsi di italiano per stranieri, distribuzione di alimenti, vestiario, mobili, elettrodomestici e vettovaglie per i bisognosi.

Una delle attività, che quest'anno è giunta alla quattordicesima edizione, è il Premio Letterario Internazionale "Un Solo Mondo" che, nell'intenzione della fondatrice e a tutt'oggi curatrice, vorrebbe creare, attraverso la produzione artistica, una mentalità nuova che si fondi sui valori della solidarietà, della giustizia, della pace e del rispetto per l'ambiente. Nel mese di gennaio-marzo si comincia a predisporre il bando di concorso, quindi si passa a diffonderlo e, dopo la scadenza, cominciano ad arrivare le opere. Durante il periodo agosto-settembre si danno i lavori ad una giuria qualificata per essere attentamente analizzati, successivamente la giuria si riunisce e stabilisce i vincitori. E' quanto è accaduto anche quest'anno. I lavori pervenuti, dall'Italia e dall'estero, sono stati così classificati: il primo premio è stato assegnato ex aequo, per la sezione A) poesia singola inedita e/o racconto inedito, alla scrittrice

Raimondi Daniela per il racconto "Il rito", e al poeta Marcello De Santis per la lirica "Ogni stella una croce". Particolarmente struggente è stata la lettura de "Il rito", racconto breve ma intenso sulla disumana pratica dell'infibulazione, diffusa tra le popolazioni africane, provocando traumi difficilmente superabili dalle giovani donne. Il premio è consistito in un diploma di merito e nella corresponsione di € 500 ciascuno. Il secondo premio (targa e diploma) è andato alla poetessa di Bressanone Marta Marchese con la lirica "Uomini alla deriva". Il terzo premio (coppa e diploma), è stato consegnato alla poetessa perugina Olga Intropico per il componimento in versi "Ragazza di Kinshasa".

Prima di procedere alla premiazione delle opere in lingua straniera, è stato introdotto nella sala, il coro di voci bianche Aurora, diretto con pazienza e competenza da Stefania Piccardi. Il piccolo coro ha portato gioia e serenità, stemperando la tensione emotiva creata dalla lettura delle opere interpretate con passione, dalla lettrice ufficiale del premio Marzia Lintas. Altro momento coinvolgente è stato quello della lettura della poesia in lingua straniera "Paix Congo" (sezione C), di Nanjira Lupango della scuola Notre Dame, nella Repubblica Democratica del Congo. La poesia è stata letta dalla viva voce del professor Giovanni Zavarella. La direttrice del premio Marinella Amico, conoscendo l'unità d'intenti tra l'UVISP e la Scuola di Etica ed Economia, ha invitato il direttore della locale Scuola di Assisi Roberto Baldassarri, il Prof. Tommaso Sediari, già preside della Facoltà di Economia dell'Università di Perugia, nonché il fondatore del Movimento di Etica ed Economia di Bassano del Grappa dott. Tullio Chiminazzo, nella speranza di intraprendere un sodalizio, al fine di ottimizzare sinergie, e contribuire a realizzare un mondo più equo.

Marinella Amico

